

# Con Gesù nella notte



Monastero  
invisibile

gennaio 2016

## Niente ci separa dalla misericordia di Dio

Mi ritaglio uno spazio di preghiera per mettermi in ascolto del Signore che mi chiama e che desidera stare con me. **Nel nome del Padre...**

Invoco lo Spirito Santo perché mi doni un cuore aperto e disponibile ad ascoltare ciò che il Signore vorrà dirmi: **VIENI SANTO SPIRITO.**

Inizio la preghiera con le parole di don Primo Mazzolari:

*Sono il fratello di tutti,  
il fratello che ha bisogno di tutti,  
che tende la mano a tutti.*

*Come potrà starci  
tutto questo mondo,  
che si ancori all'Eterno  
fatto pane,  
nel cuore di un pover'uomo?  
E tu che cosa mi domandi,  
o Signore?  
Tu mi dici:*

*“Lasciati amare!”  
Tu non mi domandi di più.  
Non mi domandi se ti voglio bene.  
Basta che io  
mi lasci amare dall'Amore,  
perché anch'io sono un lontano.*

(don Primo Mazzolari)

Mi metto in ascolto della Parola di Dio, pensando che in questo momento è sempre Gesù che parla al cuore. Rimango in clima di silenzio, leggendo con calma e attentamente.

## **Dal lettera di S Paolo ai Romani** (Rm 8,31b-35.37-39)

**S**e Dio è per noi, **chi sarà contro di noi?** Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica. Chi condannerà? **Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato**, sta alla destra di Dio e intercede per noi? Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

Medito...

- **Chi sarà contro di noi:** Paolo ci ricorda che l'Amore di Dio è così potente che niente e nessuno potrà mai allontanarcene. Dio ama ciascuno di noi e non permette che ci possiamo allontanare da Lui, viene a cercarci come pecore smarrite. Come Padre è pronto a difenderci e a sostenerci.
- **Cristo che è morto, anzi è risuscitato:** è Gesù, con la sua morte e risurrezione, a salvarci e a rivelarci il volto del Padre. Solo mettendo Gesù al centro della nostra vita e seguendolo giungiamo alla vita in pienezza alla vera gioia.
- **Il chiamato un amato:** ciascun cristiano è l'uomo e la donna chiamato perché

amato. Dio ci sceglie e ci chiama, perché ci ama e desidera il massimo per noi preghiamo per i seminaristi dei nostri seminari, perché si sentano amati di una more particolare, che li chiama a loro volta a donare amore a quanti incontrano nei sentieri della loro vita.

### **Dal messaggio di papa Francesco per la XLVIII Giornata mondiale della pace (nn. 1.5.6)**

All'inizio di un nuovo anno, che accogliamo come una grazia e un dono di Dio all'umanità, desidero rivolgere, ad ogni uomo e donna, così come ad ogni popolo e nazione del mondo, ai capi di Stato e di Governo e ai responsabili delle diverse religioni, i miei fervidi auguri di pace, che accompagno con la mia preghiera affinché cessino le guerre, i conflitti e le tante sofferenze provocate sia dalla mano dell'uomo sia da vecchie e nuove epidemie e dagli effetti devastanti delle calamità naturali. Prego in modo particolare perché, rispondendo alla nostra comune vocazione di collaborare con Dio e con tutti gli uomini di buona volontà per la promozione della concordia e della pace nel mondo, sappiamo resistere alla tentazione di comportarci in modo non degno della nostra umanità. [...] Essendo l'uomo un essere relazionale, destinato a realizzarsi nel contesto di rapporti interpersonali ispirati a giustizia e carità, è fondamentale per il suo sviluppo che siano riconosciute e rispettate la sua dignità, libertà e autonomia. Purtroppo, la sempre diffusa piaga dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo ferisce gravemente la vita di comunione e la vocazione a tessere relazioni interpersonali improntate a rispetto, giustizia e carità. Tale abominevole fenomeno, che conduce a calpestare i diritti fondamentali dell'altro e ad annientarne la libertà e dignità, assume molteplici forme sulle quali desidero brevemente riflettere, affinché, alla luce della Parola di Dio, possiamo considerare tutti gli uomini "non più schiavi, ma fratelli". [...]

Spesso, osservando il fenomeno della tratta delle persone, del traffico illegale dei migranti e di altri volti conosciuti e sconosciuti della schiavitù, si ha l'impressione che esso abbia luogo nell'indifferenza generale. [...]

In questa prospettiva, desidero invitare ciascuno, nel proprio ruolo e nelle proprie responsabilità particolari, a operare gesti di fraternità nei confronti di coloro che sono tenuti in stato di asservimento. Chiediamoci come noi, in quanto comunità o in quanto singoli, ci sentiamo interpellati quando, nella quotidianità, incontriamo o abbiamo a che fare con persone che potrebbero essere vittime del traffico di esseri umani, o quando dobbiamo scegliere se acquistare prodotti che potrebbero ragionevolmente essere stati realizzati attraverso lo sfruttamento di altre persone. Alcuni di noi, per indifferenza, o perché distratti dalle preoccupazioni quotidiane, o per ragioni economiche, chiudono un occhio. Altri, invece, scelgono di fare qualcosa di positivo,

di impegnarsi nelle associazioni della società civile o di compiere piccoli gesti quotidiani – questi gesti hanno tanto valore! – come rivolgere una parola, un saluto, un “buongiorno” o un sorriso, che non ci costano niente ma che possono dare speranza, aprire strade, cambiare la vita ad una persona che vive nell’invisibilità, e anche cambiare la nostra vita nel confronto con questa realtà. [...]Sappiamo che Dio chiederà a ciascuno di noi: “Che cosa hai fatto del tuo fratello?” (cfr Gen 4,9-10). La globalizzazione dell’indifferenza, che oggi pesa sulle vite di tante sorelle e di tanti fratelli, chiede a tutti noi di farci artefici di una globalizzazione della solidarietà e della fraternità, che possa ridare loro la speranza e far loro riprendere con coraggio il cammino attraverso i problemi del nostro tempo e le prospettive nuove che esso porta con sé e che Dio pone nelle nostre mani.

### *Preghiera conclusiva*

Una voce misteriosa, flebile, un giorno si sentì:

«Vieni e seguimi».

Era una voce indistinta, ma dolcissima, suadente, melodiosa.

«Ho bisogno di te, vieni:

le mie mani sono inchiodate alla croce,

non riesco a benedire e a perdonare.

I miei piedi sono distrutti dai chiodi

non riesco ad andare incontro ai miei figli;

ho bisogno delle tue mani e dei tuoi piedi.

Il mio amore vuole inondare di dolcezza il cuore e il corpo dei salvati;

ho bisogno del tuo amore e delle tue labbra per scendere ancora sulla terra.

Voglio dire ancora molte cose ai miei amici,

prestami le tue parole, donami la tua intelligenza,

perché sono ancora tanti i tesori che devo svelare loro.

Ho bisogno di te, io il Creatore e il Signore!».

«Signore, sono povero e insignificante,

sono peccatore e incoerente;

non so parlare, e non so amare;

che cosa te ne fai tu di me?».

«Non aver paura, non sei tu che devi amare,

sono io che amo per te,

che parlo attraverso te, che perdono,

che scendo, che salvo,

tu prestami solo il tuo cuore, il tuo mondo, al resto penserò io».

«Eccomi Signore! Manda me!».